

**REAZIONI** Le critiche di Olga Vecchi (Pdl): «Piano poco credibile»

# «Questo è il libro dei sogni»

*L'assessore: «Saremo una realtà di respiro europeo»*

Sì da Pd e Sinistra per Modena, astensione per il Carroccio, no da Idv, Modena a 5 Stelle e Pdl. Questo l'esito del voto sulla delibera di indirizzo per la riqualificazione del quadrante Ovest della città, presentata ieri in Consiglio dall'assessore **Daniele Sitta**.

Un documento che però non piace ad **Olga Vecchi**, consigliere comunale del Pdl: «Sono assolutamente progressista - ha spiegato - e quindi contraria all'ingessamento così diffuso e dannoso in questa città. Ma il progresso che vogliamo è realmente qualitativo, documentato e concreto. Questa - ha aggiunto - non è solo una delibera di indirizzi ma un 'libro dei sogni', una favola per bambini e non un progetto di adulti amministratori responsabili della crescita di questa città. Non è serio né credibile votare una delibera di indirizzi che sarebbero indiscutibilmente utili, ma di cui non abbiamo alcuna certezza né credibilità di realizzazione».

Dello stesso avviso **Stefano Barberini**, consigliere della Lega Nord: «Quando sento presentare un progetto dall'assessore Sitta rimango entusiasta - queste le sue parole - ma poi mi rendo conto che si tratta infatti sempre di progetti senza concretezza». Sempre dal fronte dell'opposizione, **Eugenia Rossi** (Idv) ha fatto notare che «non si prospetta in maniera sufficiente la riorganizzazione dell'area produttiva, mentre si aumenta l'area residenziale. E' bene ricordare che è finito il periodo dello sviluppo

economico basato sull'edilizia, che ora non può più reggere. Quello che manca - ha aggiunto - è una prospettiva di crescita della città. Noi proponiamo il mantenimento della linea ferroviaria piuttosto che la sua demolizione.

Potrebbe essere trasformata tutta in metropolitana di superficie: sarebbe un intervento molto meno costoso e più razionale».

Secondo **Gian Carlo Pellacani** (Pdl) il progetto «ha dei contenuti molto interessanti, con la forte mano di qualche sognatore. La mia impressione, però, è che questo e altri progetti non siano abbastanza in comunicazione con il resto della città».

Dai banchi del Pd, **Michele Andreanaha** osservato che «il progetto di riqualificazione deve riguardare anche il vecchio Villaggio Artigiano, tenendo conto della vocazione del territorio, senza stravolgerla, ma adattandola alla nuova realtà. Una vocazione solo abitativa di quell'area sarebbe in contraddizione con altre scelte fatte. Oggi, infatti, la sfida è tenere insieme abitazioni, servizi e sviluppo di attività produttive nuove».

Al termine degli interventi, l'assessore Sitta ha ripreso la parola ricordando che «nei prossimi mesi cominceremo a ragionare sul futuro dei prossimi venti o trenta anni della nostra città, uno dei percorsi più entusiasmanti che si possono pensare per chi fa politica. Vorremo una città di livello europeo, in grado di dare ai cittadini un benessere economico diffuso».



Sopra, il consigliere del Pdl **Olga Vecchi**. In basso, **Michele Andreana** (Partito democratico)



## LA CITTA' CHE CAMBIA



di **Luca Gardinale**

Lei la chiama la 'città del Nord': nessuna aspirazione 'padana', ma semplicemente un bel pezzo di città che si prepara a cambiare faccia, a partire dalla zona che sta a nord della stazione ferroviaria. E se 'nord' è l'elemento che contraddistingue gran parte del progetto, di mezzo c'è anche l'ovest: il Consiglio comunale di Modena, infatti, ha approvato la delibera di indirizzo per la riqualificazione urbana del quadrante di Modena ovest.

### Cosa cambia

La prima novità arriverà con lo spostamento della linea ferroviaria storica: entro la fine del 2011, il tratto che da oltre un secolo separa il Villaggio artigiano dalla Madonnina si sposterà, consentendo così di ricucire quell'area con il centro storico. Lo spostamento dello scalo merci a Marzaglia-Cittanova permetterà poi di ripensare tutta l'area

**RIQUALIFICAZIONE** Approvata in Consiglio

# Modena ovest, 1

*Sitta: «Trasferimento entro il 2011»*



In alto, un'immagine delle aree coinvolte nel piano di riqualificazione. A sinistra l'assessore **Daniele Sitta**

l'integrazione del Parco della Resistenza con la città, creando un ingresso privilegiato da viale Medaglie d'Oro.

### Obiettivi

della stazione centrale, mentre l'interramento della linea ferroviaria Modena-Sassuolo dalla stazione piccola a via Panni aprirà la strada ad un progetto di recupero dell'area che avrà anche l'obiettivo di favorire

L'obiettivo principale del vasto progetto di recupero è quello di realizzare un livello di mobilità nuovo e più efficiente, imperniato sul trasporto pubblico e sulla mobilità 'dolce'. Le novità toccheranno anche il Villaggio artigiano, con il trat-

comunale la delibera per il recupero urbano di una vasta area

# la ferrovia si sposta

011, poi rinnoveremo il Villaggio artigiano»



La stazione centrale unificerà tutti i servizi di trasporto pubblico

to compreso tra la via Emilia ovest e il Polo Leonardo «che diventerà - ha spiegato l'assessore alla Programmazione del territorio Daniele Sitta illustrando la delibera - un unico grande pezzo di città, che va ripensato e riprogettato».

Sul piano della mobilità, l'obiettivo è quello di riutilizzare il sedime dismesso della ferrovia per creare un asse di trasporto pubblico in sede propria e una ciclovia, che collegheranno questa area al centro storico e ad ovest con la Bruciata e il polo di Cittanova.

## San Cataldo

L'intervento consentirà inoltre di riconnettere il territorio di San Cataldo e la zona di Ponte Alto con il centro della città, mentre l'ingresso monumentale del cimitero sarà spostato a sud, dalla via Emilia. «L'area del Villaggio artigiano - ha aggiunto l'assessore Sitta - sarà ripensata garantendo la compresenza di attività artigianali non impattanti, del terziario e della residenza, e conservando lo schema urbanistico originario, così come qualche edificio architettonicamente significativo».

Al centro del grande progetto resta la stazione centrale, che sarà ripensata come nodo intermodale della provincia, con annessa anche la stazione delle autocorriere, unificando così in un unico luogo tutti i servizi di trasporto pubblico locale. Allo stesso tempo, cambierà faccia anche la stazione piccola di piazzale Manzoni, oggi di proprietà della Regione: la linea Modena-Sassuolo sarà interrata nel tratto compreso tra la stazione e via Panni, consentendo così di eliminare le interferenze con la viabilità.

**LAVORI** Tutti i progetti in corso per 'salvare' le zone degradate

## Duemila alloggi per la fascia nord Ma resta il nodo dell'ex consorzio

Duemila alloggi e 100mila metri quadrati dedicati al terziario, disposti su un'area riqualificata di oltre 50 ettari a ridosso della ferrovia nella parte nord di Modena. Questi i numeri dell'opera di recupero urbano che da oltre 20 anni sta interessando la fascia ferroviaria, una delle zone periferiche più problematiche di Modena, che con questa trasformazione è destinata a diventare la 'città del Nord', il proseguimento del centro urbano.

Questo segmento del territorio a inizio '900 aveva ospitato la prima struttura industriale di Modena, e dopo oltre mezzo secolo di servizio alla collettività ha perso ruolo e funzione. Ad oggi la 'città del Nord' sta prendendo forma: l'ex Ligmar (attuale sede Hera) e Maserati Auto sono comparti terminati da tempo, mentre le ex Vinacce, ex Corni, ex mercato bestiame, ex Benfra, ex acciaierie, ex Frigoriferi generali ed ex stabilimento Candele Maserati di via Paolucci, sono in corso di attuazione. Rimangono da attivare l'ex consorzio agrario, a causa mancato accordo con i proprietari privati (Coop Estense ed Esselunga) su un progetto condiviso, e le ex Fonderie sulle quali, dopo il processo partecipativo e il concorso di idee, è in via di sviluppo il piano urbanistico.

## Le altre aree

Oltre all'area a nord della fascia ferroviaria e al quadrante di Modena Ovest, sono tante le zone della città che sono o saranno interessate da opere di recupero urbano. Tra queste, ad e-

sempio, ci sono il comparto della ex Darsena, della Villa d'Oro e delle ex scuole Marconi (è in costruzione il nuovo complesso scolastico), la zona a nord della Prolatte (Sacca) e la sede di Hera di via Divisione Acqui, in fase



L'area dell'ex consorzio agrario di via Canaletto

di trasferimento in via del Tirassegno.

## Centro storico

A queste zone si aggiungono gli interventi di riqualificazione previsti di edifici e complessi immobiliari in centro storico, come il Sant'Agostino, l'Estense, il San Paolo e Sant'Eufemia, che proseguono la stagione di lavori di recupero della Manifattura Tabacchi, del San Filippo Neri, di Palazzo Campori, degli ex Cappuccini, dei Magazzini del Sale e dell'ex Capitol.